

# GIOVANNI DA PISA

## un polittico da ricostruire



I santi Leonardo, Chiara e Agata e la Madonna con il Bambino sono dipinti attribuiti negli anni Ottanta del Novecento al pittore toscano Giovanni di Pietro da Pisa, attivo all'inizio del Quattrocento soprattutto in territorio genovese. I dipinti appartenevano originariamente ad un unico polittico smembrato verosimilmente in seguito alle soppressioni ottocentesche degli ordini religiosi. Con le successive vicende collezionistiche, le tavole con san Leonardo e santa Chiara (oggi in deposito a Palazzo Madama) sono giunte all'inizio del Novecento nella collezione Balbo Bertone di Sambuy, mentre lo scomparto con sant'Agata è approdato nel 1839 nella Pinacoteca civica Malaspina di Pavia. Altri due elementi della stessa ancona sono stati individuati in una cuspede raffigurante una Madonna con il Bambino, già nella chiesa di Santa Fede a Genova e ora nel Museo Diocesano della stessa città, e in uno scomparto, presumibilmente quello centrale, con san Lorenzo, oggi disperso e noto solo attraverso una fotografia storica.

Lo studio, la fase diagnostica e il restauro delle due opere torinesi sono stati condotti nell'ambito di una tesi di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (Università di Torino in convenzione con il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale). La collaborazione con la Pinacoteca Malaspina e il Museo Diocesano di Genova ha consentito di includere nel progetto il restauro della tavola con sant'Agata e lo studio della cuspede genovese (già restaurata nel 2014 dal laboratorio di Nino Silvestri): in questo modo è stato possibile ampliare i dati tecnici raccolti e adottare una metodologia che ha garantito una restituzione estetica omogenea degli scomparti restaurati, trasformati da vicende conservative differenti.

La possibilità di svolgere indagini scientifiche sulla Sant'Agata ha aiutato a distinguere gli interventi successivi operati sul dipinto, concentrati in corrispondenza delle parti dorate e della porzione inferiore della tavola; il recupero degli strati pittorici originali ha permesso di confermare l'ipotesi attributiva che collega le tre tavole allo stesso autore.

In fase di restauro i dipinti sono stati sottoposti alla rimozione della vernice ingiallita, delle pesanti ridorature e delle estese ridipinture che sia i fondi che le figure. Grazie a puntuali confronti iconografici con altre opere di Giovanni da Pisa, è stata proposta una reintegrazione riconoscibile delle aree interessate da ampie lacune.



I due dipinti di Collezione Balbo Bertone nel montaggio ottocentesco a dittico, prima del restauro.



Madonna con Bambino, Museo Diocesano di Genova.



La fotografia storica con il san Lorenzo oggi disperso (già Roma, collezione Paolini).



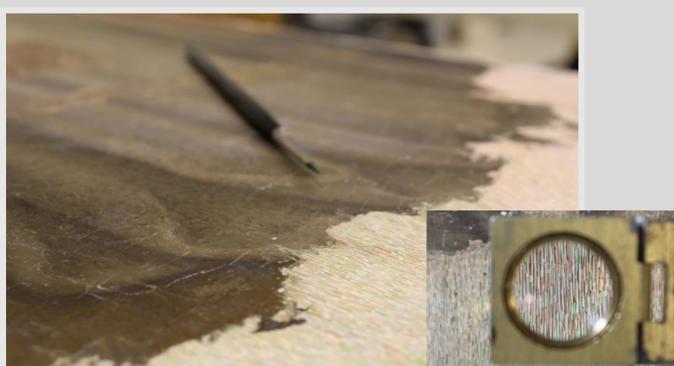
Sant'Agata: a sinistra prima del restauro in luce visibile; al centro e a destra in fluorescenza UV e in luce visibile durante le fasi di rimozione degli strati sovrapposti.



Particolare del volto durante la rimozione della vernice.



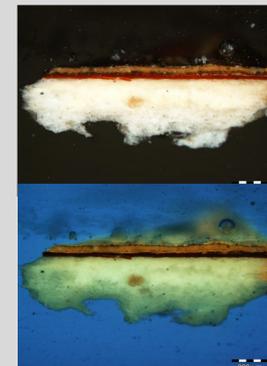
Prova di rimozione delle ridorature.



Particolare dell'integrazione pittorica delle parti mancanti con tecnica a tratteggio verticale



Riproposizione della parte terminale della veste a tratteggio verticale.



Stratigrafia in luce visibile (sopra) e fluorescenza UV (sotto) di un microprelievo effettuato sulla doratura (ingrandimento 100x)